

**INTERVISTA** PARLA LA DR.SSA GIOVANNA MARAGLIANO, RESPONSABILE UOC NEONATOLOGIA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA S.GIOVANNI - ADDOLORATA

# “Così consentiamo alle neo-mamme di vivere con il bambino 24 ore su 24”

*Con l'apertura del nuovo Nido l'ospedale mette in campo attraverso la modalità di degenza del “rooming-in” un servizio fortemente innovativo per tutta la durata della permanenza in reparto. Ciò comporta notevoli vantaggi per la coppia madre-neonato, specie in relazione alla precocità dell'avvio dell'allattamento al seno, alla riduzione dei tempi di pianto ed alla distribuzione più fisiologica dei ritmi sonno-veglia di entrambi. Il nosocomio, all'interno del quale nascono in media 1500 bambini l'anno, accoglie anche una quota di neonati provenienti da ospedali esterni, specie neonati prematuri o affetti da patologie che richiedono un'assistenza di tipo intensivo o subintensivo*

di Francesco Vitale

**C**on l'apertura del nuovo Nido, inaugurato lo scorso 6 febbraio 2015, l'Azienda Ospedaliera S.Giovanni - Addolorata offre alle neo-mamme la possibilità di vivere con il proprio bambino 24 ore su 24 fin dalla nascita, attraverso la modalità di degenza del “rooming-in”. Il nuovo Nido fa parte dell'Unità Operativa Complessa di Neonatologia, all'interno della quale è attivo anche il nuovo Reparto di Neonatologia, inaugurato il 9 luglio 2014 e comprendente, su una struttura di complessivi 650 mq, le tre sezioni operative dedicate rispettivamente alla Terapia Intensiva e Subintensiva neonatale ed alla Neonatologia (Patologia Neonatale), in grado di accogliere neonati gravemente pretermine, affetti da patologie acute e croniche d'organo correlate alla stessa prematurità, ma anche neonati a termine di gravidanza, con funzioni vitali compromesse e patologie richiedenti terapie o interventi diagnostici invasivi o particolarmente complessi. Abbiamo parlato delle peculiarità del nuovo servizio con la dr.ssa Giovanna Maragliano, Responsabile f.f. UOC Neonatologia.

Come è strutturato il reparto?



L'inaugurazione del reparto di Neonatologia del S.Giovanni - Addolorata con il presidente Nicola Zingaretti e il direttore generale Ilde Coiro

Il nuovo Nido è situato al I piano dell'Ospedale S.Giovanni, dinanzi alla Sala Parto, ed è composto da uno spazio dedicato alle neomamme, ove sono ubicati fasciatoi e postazioni per il cambio e l'igiene dei neonati, nonché spazi dedicati all'allattamento ed a colloqui informativi con i medici ed il personale infermieristico, specie in vista della dimissione del neonato. L'aspetto più caratterizzante dell'organizzazione della degenza delle mamme e dei loro neonati è senz'altro l'istituzionalizzazione del “rooming-in”, modalità di degenza con la quale il neonato viene posto, nel proprio lettino, accanto al letto della madre, nella

sua stessa stanza, 24 ore su 24, per tutta la durata della permanenza in ospedale. Ciò comporta notevoli vantaggi per la coppia madre-neonato, specie in relazione alla precocità dell'avvio dell'allattamento al seno, alla riduzione dei tempi di pianto ed alla distribuzione più fisiologica dei ritmi sonno-veglia di entrambi, al minore rischio di ingorgo mammario ed al contenimento del calo ponderale fisiologico del neonato. Il precoce accudimento del proprio figlio è un ottimo “training” per la neomamma e pone le basi per un rapporto sicuro e sereno una volta a casa, attraverso il coinvolgimento della coppia genito-

riale, ed il rinforzo del senso di affetto ed appropriatezza, se è vero che, quando nasce un bambino, “nascono” anche una madre ed un padre. Il rooming-in è inoltre consigliato dalle principali organizzazioni sanitarie internazionali (OMS - UNICEF, 1991 e 2006) come importante strumento facente parte dei “10 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno”.

Quanti parti vengono effettuati in media ogni anno?

All'interno dell'Ospedale S.Giovanni di Roma nascono in media 1500 neonati ogni anno. L'Unità Operativa Complessa di Neonatologia accoglie però anche una quota di neonati provenienti da ospedali esterni, specie neonati prematuri o affetti da patologie che richiedono un'assistenza di tipo intensivo o subintensivo. E' molto importante anche accompagnare le future madri (e i futuri padri) durante questo viaggio meraviglioso. Quali sono i servizi offerti dal reparto e quali tra questi i più richiesti. I futuri genitori vengono “accompagnati” all'evento nascita attraverso i corsi di preparazione al parto, nei quali il personale medico specializzato (neonatologi, ostetrici) ed il personale di assistenza (puericultrici, ostetriche) forniscono informazioni preziose, consigli e supporto scientifico, relazionale e psicologico alla coppia in attesa. La figura del papà è posta quindi in grado di partecipare attiva-

mente al lieto evento, come testimonia l'alta percentuale di papà che entrano in Sala Parto e vivono accanto alla loro compagna l'esperienza indimenticabile e profondamente emozionante della nascita del proprio figlio.

Un ricordo o un'esperienza particolare che l'ha particolarmente colpita in questa nuova esperienza...

Per noi tutti, operatori sanitari che vivono la propria professione all'interno del Reparto, è stato particolarmente appagante, anche sul piano emotivo, sperimentare che la gioia delle neomamme, già al massimo per la nascita del proprio bambino, viene moltiplicata dalla certezza di poterlo tenere accanto a sé sempre, ricostituendo temporaneamente e simbolicamente, in un momento molto delicato quale quello dell'immediato post-nascita, la simbiosi vissuta con il bambino durante la gravidanza. In un'epoca che si caratterizza per ritmi e condizioni di vita frenetici, in grado, in alcuni casi, di mettere a rischio la dignità e la libertà dell'essere umano, crediamo che un atteggiamento di rispetto ed accoglienza della persona, nei tempi dettati da un evento così fisiologico, come la nascita, possa costituire un valido aiuto ed una buona “cura per il futuro”, tenendo conto che, come affermato da Voltaire, “dal nostro primo passo nel mondo, dipende il resto dei nostri giorni”.

## Rebibbia-Pool Multidisciplinare “Ponte 111”

# Progetto “Messaggio in una Bottiglia” La Asl RmB vince il bando regionale

**“N**el Complesso Polipenzionario di Roma - Rebibbia, la UOS Casa di Reclusione e Terza Casa della ASL Roma B attraverso il Pool Multidisciplinare “Ponte 111” è risultata vincitrice del Bando della Regione Lazio “Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali- Definizione delle linee guida per l'accesso ai contributi regionali per la realizzazione di progetti per la promozione e il sostegno dell'invecchiamento attivo”, con il progetto “Messaggio in una Bottiglia”.

Il Pool Multidisciplinare “Ponte 111”, attivo dal settembre 2012 e costituito da uno Psichiatra, uno Psicologo, un Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica ed un Infermiere, ha realizzato, attraverso numerose attività socio - clinico - riabilitative e nell'implementazione di un lavoro di Rete, il coinvolgimento di tutte le istituzioni interne ed esterne, finalizzato alla presa in carico territoriale successiva a scarcerazioni o misure alternative al carcere.

Il Progetto è rivolto a detenuti con diagnosi psichiatrica, a sintomatologia a volte florida, che possono pre-

sentare frequenti acting out auto ed eterolesivi, con un passato spesso caratterizzato da consumo di sostanze stupefacenti ospiti presso una sezione, unica in Italia, denominata secondo un linguaggio mutuato dal Codice Rocco “Minorati Psichici. Gli utenti saranno condotti attraverso un percorso riabilitativo risocializzante in cui utilizzeranno le competenze maturate per svolgere alcune attività, quali:  
la creazione di magliette, loghi e gadget con materiale grafico pittoriche e letterarie prodotto dai detenuti pazienti;

la diffusione e vendita del materiale sul territorio attraverso iniziative pubbliche, il cui ricavato sarà utilizzato per migliorare le condizioni di vita all'interno del Carcere, attraverso l'acquisto di oggetti di uso comune necessari per il vivere quotidiano;

l'attività di educazione alla legalità e di prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope da presentare nelle scuole attraverso lezioni e proiezione del materiale;  
la realizzazione di un cortometraggio - documentario da diffondere nel territorio e nelle scuole.